

FRANCISCA GUIDI SCRITTRICE E MECENATE D'ARTE INNAMORATA DI SAN BENEDETTO

di Cesare Caselli

La ripresa dell'attività scolastica ha posto, come sempre, una serie di problemi; non ultimi quelli inerenti le strutture degli asili nido e delle scuole materne. Non sempre, però, i collegi dei docenti e i consigli di circolo si riuniscono per questioni didattiche e organizzative, o per erorare onerosi interventi da parte degli enti preposti.

Infatti, recentemente, la direzione didattica del I° circolo, su delibera degli organismi istituzionali, ha chiesto al Comune di S. Benedetto d'intitolare la scuola materna di via Petrarca a Francisca Guidi, richiesta accolta con recente atto della giunta municipale.

Questa benemerita ed amata figura di mecenate, sambenedettese d'elezione, era nata a Santos, in Brasile nel 1905, da padre napoletano e madre romana. Alla morte del genitore, che aveva contratto la febbre gialla, si trasferì a Roma dove la madre Elvira si unì, in seconde nozze, con il noto ginecologo fermano Ernesto Mancini che esercitò la professione, per un lungo periodo, anche a S. Benedetto nella villa Mancini o "dei Leo-

ni". In questa splendida dimora, Francisca iniziò la sua attività di giornalista e scrittrice, di mecenate e di esperta d'arte, parallelamente a molteplici iniziative filantropiche.

Nell'arco di circa quarant'anni ebbe modo di conoscere e d'intervistare personaggi come Barzini, Balbo, Cardarelli, Marconi, Pirandello, D'Annunzio in più di una occasione suo ospite a S. Benedetto, Einstein, Chaplin, Hemingwei, Roosevelt, Quasimodo, i fratelli De Filippo, Montanelli, Ezra Pound, che ha dimorato, per periodi di tempi non brevi, nel suo studio capitolino.

"Il Progresso, Italo Americano", giornale statunitense, l'ha avuta come valida collaboratrice, come pure l'EIAR, l'ente radiofonico anteguerra, "Il Tempo" e il periodico "Epoca". Alla RAI è stata impegnata fino ai primi anni sessanta, con il marito Angelo Flavio, apprezzato giornalista e scrittore.

Negli anni cinquanta, con il volume "Brasile Nuova Terra Promessa", stampato dalla casa editrice Sperling e Kupper, pose in prima linea i molteplici problemi economici e



Sopra: Francisca Guidi in una foto degli ultimi anni di vita.

■ Sotto: Francisca Guidi, a sinistra, in una foto degli anni trenta, nel fulgore di una bellezza che ispirò gli artisti della "Scuola Romana".

sociali di quelle regioni, oltre alle notevoli, future possibilità di sviluppo, testo ancora consultato nelle università italiane e dell'America Meridionale. Scrisse, inoltre, vari libri e un romanzo che le diede un certo lustro: "Manicure per Signore e Signori". Data dagli anni trenta la sua intensa operosità nel settore delle arti figurative che l'ha vista collaborare all'organizzazione di varie Quadriennali romane.

Godette della stima e dell'amicizia di De Chirico e del fratello Savinio, di Severini e Morandi, del quale è allestita a Bologna una fantastica retrospettiva, di Carrà e di Modigliani. Fu attenta mecenate e punto di riferimento della "Scuola Romana" che ebbe in Scipione, Mafai e Socrate alcuni dei principali esponenti. Quest'ultimo, nelle sue frequenti soste a S. Benedetto, ospite della signora Guidi, dipinse splendide vedute della città. Infatti, numerose tele esposte nelle più importanti rassegne artistiche, effigiano Francisca e scorcio di S. Benedetto.

